



## Progetti Estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione di minori vulnerabili in Benin, Malawi e Zimbabwe 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011912EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CARITAS CHIRDREN	BENIN	LOKOSSA	226403	2

#### SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CARITAS CHIRDREN - Piazza Duomo, 5 - Parma

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

#### DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

#### BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

##### Contesto

Caritas Children svolge le sue attività in diversi villaggi nel sud-ovest del Benin, in particolare a Lokossa, Possotomé, Djanglanmey e Madjré. Lokossa è il capoluogo di Mono, uno dei dodici dipartimenti del Benin, situato ai confini con il Togo, che conta più di 90.000 abitanti. Qui è presente la sede amministrativa del partner locale di Caritas Children. Possotomé è un arrondissement del Benin situato nella città di Bopa (dipartimento di Mono) con circa 8000 abitanti. La maggior parte delle famiglie presenta difficoltà economiche tali da penalizzare l'accesso all'istruzione dei figli. Djanglanmey è un arrondissement del comune di Grand Popo (dipartimento di Mono), situato nella zona costiera dell'oceano Atlantico, con circa 6000 abitanti. Dai dati più recenti emerge che il 98% delle famiglie non riesce a soddisfare i bisogni dei propri figli e vive di conseguenza situazioni di difficoltà socio-economiche. I genitori, quindi, non riescono a sostenere i loro figli per quanto concerne la scolarità, le cure mediche e i bisogni alimentari. Madjré è un arrondissement del comune di Dogbo (dipartimento di Couffo) con circa 9000 abitanti. Il villaggio ospita un lebbrosario in cui opera la nostra associazione. Dai dati più recenti emerge che la maggior parte delle famiglie presenta difficoltà socio-economiche legate ad attività poco redditizie (agricoltura, cesteria, piccoli allevamenti domestici) che non consentono di sostenere le spese alimentari e mediche dei figli. Nel contesto culturale locale, inoltre, la disabilità e la malattia sono fonti di stigmatizzazione e marginalizzazione, tanto da incidere sulla possibilità di accesso all'istruzione e a percorsi formativi di minori in condizioni di vulnerabilità. Pertanto, un gran numero di bambini non raggiunge la fine della scuola primaria e ha pochissime possibilità di acquisire le competenze necessarie per essere cittadini consapevoli; questo problema è ancora maggiore per bambini che presentano particolari vulnerabilità.

#### Bisogni/Aspetti da innovare

- Elevato tasso di analfabetismo e abbandono scolastico nella fascia di età 3-19 anni
- Carenza di spazi aggregativi, ludico-ricreativi, educativi e formativi per minori ipovedenti e non-vedenti
- Marginalizzazione socio-assistenziale dei figli di persone affette da lebbra

#### PARTNER ESTERO:

- Les Servantes de la Lumière du Christ (SLC)

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

##### Obiettivo Generale:

L'obiettivo generale del presente progetto è quello di favorire l'inclusione di minori vulnerabili in Malawi, Zimbabwe e Benin, attraverso azioni di supporto educativo e formativo che sviluppino consapevolezza, capacità e competenze che portino ad un miglioramento delle condizioni di vita.

##### Obiettivo Specifico:

- Promuovere percorsi di inserimento sociale e attenuare i fenomeni di abbandono scolastico per i minori in situazione di vulnerabilità del sud-ovest del Benin

#### RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b>Azione 1</b> <b>Organizzazione e implementazione di percorsi individualizzati di reinserimento scolastico per minori tra i 3 e i 17 anni in situazioni di vulnerabilità a Possotomé</b></p> <p><b>Attività 1.1</b> Organizzazione e sviluppo di percorsi educativi personalizzati con lo scopo di ridurre il tasso di analfabetismo</p> <p><b>Attività 1.2</b> Gestione di laboratori ludico-ricreativi ed educativi con lo scopo di ridurre la dispersione scolastica</p> <p><b>Attività 1.3</b> Attività di supporto scolastico con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze linguistiche e trasversali</p> <p><b>Attività 1.4</b> Preparazione e distribuzione di quattro pasti giornalieri</p> <p><b>Attività 1.5</b> Ideazione e realizzazione di iniziative sportive, culturali, sociali e ambientali</p> <p><b>Attività 1.6</b> Periodiche riunioni di equipe per la progettazione e programmazione delle attività socio-educative</p> <p><b>Attività 2.7:</b> Cura degli spazi in cui i bambini e ragazzi si ritrovano per svolgere le attività</p> <p>Attività comune: organizzazione e sviluppo di percorsi educativi, formativi e di inserimento sociale rivolti a minori in situazione di vulnerabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Supporto all'equipe nell'ideazione dei percorsi di reinserimento scolastico dei minori in situazioni di vulnerabilità e loro applicazione nel doposcuola</li><li>- Coinvolgimento nei laboratori ludico-ricreativi</li><li>- Affiancamento dei professionisti nello svolgimento di attività volte al rafforzamento delle competenze linguistiche e trasversali</li><li>- Coinvolgimento nella distribuzione dei pasti giornalieri</li><li>- Supporto durante le iniziative sportive, culturali, sociali e ambientali</li><li>- Partecipazione costante alle riunioni d'equipe</li><li>- Collaborazione alla cura degli spazi comuni</li><li>- supporto nell'organizzazione e sviluppo di percorsi educativi, formativi e di inserimento sociale rivolti a minori in situazione di vulnerabilità</li></ul> <p>Tutte le attività sopra descritte verranno svolte a Possotomé</p>
<p><b>Azione 2</b> <b>Potenziamento di percorsi educativi e formativi personalizzati per minori ipovedenti e non-vedenti nel "Centro Siloe" di Djanglanmey</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Supporto all'equipe nell'ideazione* dei percorsi educativi e formativi per minori ipovedenti e non-vedenti e loro applicazione nel Centro Siloe**</li></ul>

<p><b>Attività 2.1</b> Organizzazione e sviluppo di percorsi educativi personalizzati volti all'acquisizione delle autonomie di base</p> <p><b>Attività 2.2</b> Insegnamento dell'alfabeto Braille e sua applicazione nella quotidianità</p> <p><b>Attività 2.3</b> Ideazione e realizzazione di laboratori creativi per lo sviluppo delle abilità manuali (motricità fine): produzione di borse, collane, orecchini, portachiavi, etc...</p> <p><b>Attività 2.4</b> Preparazione e distribuzione di quattro pasti giornalieri</p> <p><b>Attività 2.5</b> Periodiche riunioni di equipe per la progettazione, programmazione e monitoraggio delle attività socio-educative</p> <p><b>Attività 2.6:</b> Cura degli spazi in cui i bambini e ragazzi si ritrovano per svolgere le attività</p> <p><b>Attività comune:</b> organizzazione e sviluppo di percorsi educativi, formativi e di inserimento sociale rivolti a minori in situazione di vulnerabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento dei professionisti nello svolgimento di attività volte all'acquisizione delle autonomie di base**</li> <li>- Supporto agli insegnanti**</li> <li>- Supporto durante l'ideazione* e lo svolgimento** di iniziative sportive, culturali, sociali e ambientali</li> <li>- Coinvolgimento nella distribuzione dei pasti giornalieri**</li> <li>- Partecipazione costante alle riunioni d'equipe*</li> <li>- Collaborazione alla cura degli spazi comuni**</li> <li>- supporto nell'organizzazione e sviluppo di percorsi educativi, formativi e di inserimento sociale rivolti a minori in situazione di vulnerabilità (*)</li> </ul> <p>(*): queste attività verranno svolte a Possotomé (**): queste attività verranno svolte a Djanglanmey in occasione di trasferte</p>
<p><b>Azione 3</b> <b>Iniziative di supporto ai figli di genitori affetti da lebbra, all'interno del villaggio di Madjré, facilitandone il reinserimento in società</b></p> <p><b>Attività 3.1</b> Organizzazione e implementazione di percorsi di crescita personalizzati con lo scopo di ridurre la marginalizzazione dei minori</p> <p><b>Attività 3.2</b> Promozione dell'igiene e della cura personali</p> <p><b>Attività 3.3</b> Ideazione e realizzazione di attività per lo sviluppo della socializzazione</p> <p><b>Attività 3.4</b> Attivazione di laboratori professionalizzanti con attività di sartoria, ristorazione e meccanica.</p> <p><b>Attività 3.5</b> Periodiche riunioni di equipe per la progettazione, programmazione e monitoraggio delle attività socio-educative</p> <p><b>Attività 3.6:</b> Cura degli spazi in cui i bambini e ragazzi si ritrovano per svolgere le attività</p> <p><b>Attività comune:</b> organizzazione e sviluppo di percorsi educativi, formativi e di inserimento sociale rivolti a minori in situazione di vulnerabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto all'equipe nell'ideazione* e nello sviluppo** dei percorsi a supporto dei figli di genitori affetti da lebbra</li> <li>- Affiancamento ai professionisti nello svolgimento di attività volte alla riduzione della marginalizzazione dei minori**</li> <li>- Coinvolgimento nella pianificazione* e nell'attuazione** della sensibilizzazione all'igiene e cura personali</li> <li>- Collaborazione alla realizzazione** di attività socializzanti e laboratori professionalizzanti</li> <li>- Partecipazione costante alle riunioni d'equipe*</li> <li>- Collaborazione alla cura degli spazi comuni**</li> <li>- supporto nell'organizzazione e sviluppo di percorsi educativi, formativi e di inserimento sociale rivolti a minori in situazione di vulnerabilità (*)</li> </ul> <p>(*): queste attività verranno svolte a Possotomé (**): queste attività verranno svolte a Madjré in occasione di trasferte</p>

**MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**  
Il vitto e l'alloggio saranno erogati direttamente dal partner locale "Les Servantes de la Lumière du Christ" presso la propria sede.

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**  
Giorni di servizio: 5 giorni a settimana  
Orario di servizio: 25 ore settimanali

### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **BENIN – Lokossa (226403)**

- Disponibilità a trasferte per la realizzazione di attività che richiedono spostamenti sul territorio

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

**BENIN – Lokossa (226403)**

- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche e storie di vita dei beneficiari dal forte impatto emotivo
- Disagi dovuti alla stagione delle piogge o alla carenza di acqua

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

<b>Tematiche di formazione</b>
<b>Modulo 1 – Presentazione progetto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li><li>- Presentazione del progetto</li><li>- Informazioni di tipo logistico</li><li>- Aspetti assicurativi</li><li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li><li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li></ul>
<b>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Paese e della sede di servizio,</li><li>- Presentazione del partenariato locale</li><li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li></ul>
<b>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li><li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li><li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li></ul>
<b>Modulo 4 - Sicurezza</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li><li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li></ul>
<b>Modulo 5 – Comunicazione e gestione momenti di crisi</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia</li><li>- Strumenti per gestire le possibili difficoltà legate al contesto specifico, alle dinamiche di gruppo e alla distanza dal proprio contesto di riferimento</li></ul>
<b>Modulo 6 - Conoscenza del contesto specifico</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- approfondimento dei progetti gestiti in loco: strutture, attività, operatori, fruitori, progetti presenti e futuri, partenariati e collaborazioni attivate</li></ul>
<b>Modulo 7 – Situazione sociale e sistema educativo</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Approfondimento della condizione sociale dei minori a rischio</li><li>- Difficoltà di scolarizzazione</li></ul>
<b>Modulo 8c - Attività ludico-ricreative e sportive per la prevenzione dell'abbandono scolastico</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Il gruppo</li><li>- Il gioco</li><li>- Tecniche di progettazione educativa</li><li>- - Il ruolo del volontario nelle attività ludico-ricreative</li></ul>
<b>Modulo 9c – Conoscenza e strumenti per l'approccio e la gestione della disabilità</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Approfondimento della concezione della disabilità in Benin</li><li>- Il fenomeno della disabilità minorile</li><li>- - Strumenti per costruire relazioni</li></ul>
<b>Modulo 10c - Situazione sanitaria</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Malattie tropicali e neglette nel contesto africano</li><li>- - Norme sulla prevenzione e gestione dei rischi</li></ul>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
**Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2025**

## **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*. Contesti accumulati da forti disuguaglianze, diffusa povertà e disoccupazione, con fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione dei minori/giovani anche con disabilità, dei giovani NEET, dei detenuti ed ex detenuti e dei rifugiati.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030) traguardo 10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale delle persone più vulnerabili, in particolare minori e giovani in situazioni di fragilità, persone con disabilità, migranti e rifugiati, famiglie in povertà.

A questo si aggiungono gli obiettivi 4 e 5 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.